

Consiglio Direttivo Nazionale
Presidente

Prof. Antonio Vittorino Gaddi

Vicepresidente

Prof.ssa Maria Grazia Modena

Vicepresidente Vicario

Dott. Maurizio Cipolla

Rappresentante Legale e

Segretario Generale

Dott. Fabio Bonsanto

Consiglieri

Dott. Michelangelo Bartolo

Prof.ssa Susanna Esposito

Dott. Pietro Gareri

Dott.ssa Mariapia Mangiameli

Dott. Giuseppe Stipa

Delegato ai rapporti con il
Governo

Dott.ssa Maria Rosa Perri

Delegato all'Editoria, ai mezzi
di Comunicazione e alla
Formazione

Dott. Mauro Bonomini

Segreteria Presidenza e
Segreteria Soci

Dott.ssa Francesca Guidi

Comitato Tecnico Scientifico
Nazionale

Presidente

Avv. Chiara Rabbito

Segretario

Dott. Eugenio Luciani

Centro Internazionale Studi di
Telemedicina "GC Russo"

Direttore

Dott. Fabio Capello

Comunicato della Società Italiana Telemedicina (SIT)

Considerazioni sul decreto che norma l'attuazione dei servizi di telemedicina

Oggetto: Considerazioni della Società Italiana di Telemedicina (SIT) sul Decreto del 19 novembre 2025, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 30 dicembre 2025, recante la "Disciplina del trattamento dei dati personali nell'ambito dell'infrastruttura della PNT – Piattaforma Nazionale di Telemedicina".

La SIT, a 4 mesi dalla pubblicazione del decreto che sancisce le regole di accesso, di privacy, di modus operandi e di conservazione dei dati sanitari nella IRT, Infrastruttura Regionale di Telemedicina, ritiene doveroso segnalare alcune difficoltà e perplessità operative ricevute dal personale sanitario e dai pazienti che utilizzano i servizi di telemedicina.

1. Accesso alla piattaforma

Esprimiamo preoccupazione riguardo la stringente modalità di accesso alla piattaforma da parte dei pazienti e del personale sanitario che il decreto prevede debba avvenire esclusivamente tramite sistemi di identità digitale quali SPID, Carta di Identità Elettronica (CIE) o Ts CNS (Tessera Sanitaria).

- È opportuno considerare che una quota significativa di cittadini, in particolare pazienti anziani o fragili, non disponendo di tali strumenti, sono al momento esclusi da tali servizi. Anche molti caregiver (badanti che sono fondamentali nel servizio di telemonitoraggio) incontrano le stesse difficoltà.
- Riteniamo che tali rigidità sulle modalità di accesso possano escludere dai servizi di telemedicina proprio quella fascia di popolazione che potrebbe trarre il maggiore beneficio da queste prestazioni.
- Segnaliamo inoltre che in alcuni contesti specifici, come quello delle Case Circondariali – luoghi dove la telemedicina sarebbe maggiormente utile- non è permesso disporre dello smartphone e pertanto sarà molto difficile utilizzare la piattaforma di telemedicina.
- Ricordiamo che in alcune grandi città ci sono tempi di attesa di diversi mesi per avere una CIE e che l'utilizzo della TS CNS presuppone l'uso di un lettore della carta TS, dispositivo che quasi nessuno possiede.

Consiglio Direttivo Nazionale

Presidente

Prof. Antonio Vittorino Gaddi

Vicepresidente

Prof.ssa Maria Grazia Modena

Vicepresidente Vicario

Dott. Maurizio Cipolla

Rappresentante Legale e

Segretario Generale

Dott. Fabio Bonsanto

Consiglieri

Dott. Michelangelo Bartolo

Prof.ssa Susanna Esposito

Dott. Pietro Gareri

Dott.ssa Mariapia Mangiameli

Dott. Giuseppe Stipa

Delegato ai rapporti con il

Governo

Dott.ssa Maria Rosa Perri

Delegato all'Editoria, ai mezzi

di Comunicazione e alla

Formazione

Dott. Mauro Bonomini

Segreteria Presidenza e

Segreteria Soci

Dott.ssa Francesca Guidi

Comitato Tecnico Scientifico

Nazionale

Presidente

Avv. Chiara Rabbito

Segretario

Dott. Eugenio Luciani

Centro Internazionale Studi di

Telemedicina "GC Russo"

Direttore

Dott. Fabio Capello

2. Conservazione dei documenti sanitari nelle PRT

Dall'analisi del decreto, al quale tutte le IRT (Infrastrutture Regionali di Telemedicina) devono attenersi, si evince che le IRT e quindi le PRT (Piattaforme Regionali di Telemedicina) non possono conservare dati e documenti sanitari (referti, relazioni cliniche, ecc.) generati nell'ambito delle prestazioni di telemedicina ma queste devono essere inviate esclusivamente al Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) del cittadino e solo in tale sede devono essere conservate e consultate dal paziente e dal sanitario. Tale procedura è dettata dall'articolo 12, comma b, che stabilisce che: "Le IRT non conservano i dati e documenti generati ai sensi dell'art. 4, comma 4, del presente decreto."

Seppur l'impostazione normativa del decreto, volta ad evitare duplicazioni dei dati sanitari e a garantire un unico repository informativo sia condivisibile e coerente con lo sviluppo dell'Ecosistema dei Dati Sanitari, la SIT rappresenta che:

- L'utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico da parte dei cittadini, pur essendo in costante crescita, in molte regioni non supera ancora il 50% della popolazione. Tale situazione fa sì che una percentuale elevata di cittadini potrebbe avere difficoltà ad avere il referto della televisita o di altra documentazione generata con i servizi di telemedicina.
- Sebbene le PRT siano collegate al FSE, la visualizzazione dei dati sanitari da parte del personale medico è permessa solo se il paziente ha espresso preventivamente il consenso alla consultazione. Cosa ancora molto poco diffusa.
- Oggi l'Ecosistema dei Dati Sanitari (EDS) non risulta ancora pienamente operativo e uniformemente implementato su tutto il territorio nazionale. Di conseguenza, i flussi previsti dal decreto possono incontrare difficoltà operative dovute alla non completa maturità delle infrastrutture digitali e ai repository regionali non sempre disponibili.
- In questa fase di attuazione del decreto esiste il rischio che una quota non trascurabile di pazienti possa avere difficoltà a recuperare i referti di prestazioni effettuate in televisita con possibili ricadute sulla continuità assistenziale e sull'efficacia dei percorsi di cura.
- L'impossibilità ad archiviare le relazioni mediche o i referti nella PRT crea notevoli difficoltà anche nell'effettuazione dei teleconsulti che, come è noto, facendo parte di un processo di cura, non possono essere trasmessi al FSE dal medico refertante. Tale limitazione impedisce di fatto il diffondersi del

Consiglio Direttivo Nazionale
Presidente

Prof. Antonio Vittorino Gaddi

Vicepresidente

Prof.ssa Maria Grazia Modena

Vicepresidente Vicario

Dott. Maurizio Cipolla

Rappresentante Legale e

Segretario Generale

Dott. Fabio Bonsanto

Consiglieri

Dott. Michelangelo Bartolo

Prof.ssa Susanna Esposito

Dott. Pietro Gareri

Dott.ssa Mariapia Mangiameli

Dott. Giuseppe Stipa

Delegato ai rapporti con il
Governo

Dott.ssa Maria Rosa Perri

Delegato all'Editoria, ai mezzi
di Comunicazione e alla
Formazione

Dott. Mauro Bonomini

Segreteria Presidenza e
Segreteria Soci

Dott.ssa Francesca Guidi

Comitato Tecnico Scientifico
Nazionale

Presidente

Avv. Chiara Rabbito

Segretario

Dott. Eugenio Luciani

Centro Internazionale Studi di
Telemedicina "GC Russo"

Direttore

Dott. Fabio Capello

servizio di teleconsulto in quelle Regioni – ancora moltissime – che non dispongono di un Repository Regionale.

3. Considerazioni generali

Ogni processo di innovazione richiede necessariamente una fase di transizione e adattamento. L'esperienza della ricetta dematerializzata ne è un esempio significativo: in passato alcune realtà sanitarie che introdussero il sistema in maniera immediata ed esclusiva, hanno generato difficoltà organizzative e problemi di continuità assistenziale e sono dovute tornare indietro sulle loro disposizioni. Solo attraverso un periodo di transizione graduale le prescrizioni dematerializzate sono poi diventate una pratica consolidata.

Analogamente, ci saremmo aspettati che anche questo decreto prevedesse un periodo di transizione per consentire alle strutture sanitarie e alle infrastrutture digitali di adeguarsi progressivamente alle nuove disposizioni.

Una direttiva così stringente, nella fase attuale di sviluppo della telemedicina nel nostro Paese, rischia infatti di creare difficoltà operative che andranno a scapito della diffusione e dell'utilizzo delle Piattaforme Regionali di Telemedicina.

Come Società Italiana di Telemedicina raccogliamo e rappresentiamo le perplessità espresse da molti professionisti sanitari che sono tra i principali utilizzatori delle piattaforme di telemedicina, così come le difficoltà segnalate da numerosi pazienti.

Esprimiamo inoltre rammarico e stupore per il fatto che la SIT, quale società scientifica impegnata nello sviluppo della telemedicina in Italia e riconosciuta dal Ministero della Salute, non sia stata coinvolta nella fase di elaborazione di questo decreto.

Pur riconoscendo che il provvedimento sia tecnicamente corretto sotto il profilo della sicurezza dei dati e della tutela della privacy, riteniamo che esso non tenga pienamente conto dell'attuale stato di sviluppo e di diffusione della sanità digitale nel nostro Paese.

4. Proposte della SIT

La Società Italiana di Telemedicina, in spirito collaborativo e con l'obiettivo di favorire la diffusione dei servizi di telemedicina nel Servizio Sanitario Nazionale, propone di valutare l'introduzione di una clausola temporale di transizione entro la quale tutte le realtà sanitarie si dovranno adeguare alle indicazioni del decreto

Consiglio Direttivo Nazionale
Presidente

Prof. Antonio Vittorino Gaddi

Vicepresidente

Prof.ssa Maria Grazia Modena

Vicepresidente Vicario

Dott. Maurizio Cipolla

Rappresentante Legale e

Segretario Generale

Dott. Fabio Bonsanto

Consiglieri

Dott. Michelangelo Bartolo

Prof.ssa Susanna Esposito

Dott. Pietro Gareri

Dott.ssa Mariapia Mangiameli

Dott. Giuseppe Stipa

Delegato ai rapporti con il
Governo

Dott.ssa Maria Rosa Perri

Delegato all'Editoria, ai mezzi
di Comunicazione e alla
Formazione

Dott. Mauro Bonomini

Segreteria Presidenza e
Segreteria Soci

Dott.ssa Francesca Guidi

Comitato Tecnico Scientifico
Nazionale
Presidente

Avv. Chiara Rabbito

Segretario

Dott. Eugenio Luciani

Centro Internazionale Studi di
Telemedicina "GC Russo"
Direttore

Dott. Fabio Capello

Una fase transitoria permetterebbe infatti di:

- Risolvere le criticità sopra esposte
- Completare l'implementazione e la messa in esercizio dell'infrastruttura Digitale Nazionale;
- Migliorare l'integrazione tra Piattaforme Regionali e Fascicolo Sanitario Elettronico;
- Non escludere dai servizi di telemedicina molti pazienti e favorire una maggiore diffusione dell'identità digitale tra i cittadini;
- garantire continuità assistenziale durante la fase di piena adozione dei servizi di telemedicina.

Riteniamo comunque indispensabile:

- Rendere possibile l'accesso alla piattaforma anche con identità a più fattori con OTP, processo che garantisce la stessa sicurezza.
- Poter conservare i dati sanitari dei pazienti generati dalle PRT, magari per un periodo temporale limitato (almeno una settimana potrebbe risolvere tutte le criticità citate) per venire incontro alle esigenze di continuità assistenziale dei sanitari e alle difficoltà dei pazienti.

La SIT conferma la propria disponibilità a collaborare con le istituzioni nazionali e regionali affinché il percorso di sviluppo della telemedicina possa procedere in modo efficace, sostenibile e realmente utile per i professionisti sanitari e per i cittadini.

14 Aprile 2026

Il Consiglio Direttivo della SIT

Il Consiglio direttivo CTS (Comitato Tecnico Scientifico) della SIT